



**LE LINEE GUIDA PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA
D.M. n. 183 del 07.09.2024**

FRANCA DA RE

Principi a fondamento dell'educazione civica

- Favorire e sviluppare nelle istituzioni scolastiche la **conoscenza della Costituzione italiana** – riconoscendola non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come riferimento prioritario per identificare valori, diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali
- La conoscenza della Costituzione – nelle sue dimensioni storiche, giuridiche, valoriali – rappresenta il fondamento del curriculum di educazione civica.
- **Va sottolineato il carattere personalistico della nostra Costituzione.** Ne discende la necessità di sottolineare la **centralità della persona umana**, soggetto fondamentale della storia, **al cui servizio si pone lo Stato.**
- Importanza di **valorizzare i talenti di ogni studente** e la **cultura del rispetto verso ogni essere umano.**
- Carattere fondamentale dei **valori di solidarietà, di libertà, di eguaglianza** nel godimento dei **diritti inviolabili** e nell'adempimento dei **doveri inderogabili.**
- Concetto di **democrazia** che la nostra Costituzione collega alla **sovranità popolare** e che, per essere autentica, presuppone lo **Stato di diritto.**
- **Funzionalità della società allo sviluppo di ogni individuo (e non viceversa)** ed il **primato dell'essere umano su ogni concezione ideologica.**

- Le nuove Linee guida, in piena coerenza con il dettato costituzionale, sottolineano non solo la centralità dei diritti, ma anche dei doveri verso la collettività, che l'articolo 2 della nostra Carta costituzionale definisce come “doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale”.
- L'importanza di sviluppare anche una cultura dei doveri rende necessario **insegnare il rispetto verso le regole** che sono poste per una società ordinata al fine di favorire la convivenza civile, per far prevalere il diritto e non l'arbitrio. Da qui l'importanza fondamentale della **responsabilità individuale che non può essere sostituita dalla responsabilità sociale**.
- Pienamente coerente con la Costituzione è anche la necessità di **valorizzare la cultura del lavoro** come concetto fondamentale della nostra società da insegnare già a scuola fin dal primo ciclo di istruzione.
- La scuola “costituzionale” che ispira l'educazione alla cittadinanza, proprio perché dà centralità alla persona dello studente, deve sempre **favorire l'inclusione**, a iniziare dagli studenti con disabilità, dal recupero di chi manifesta lacune negli apprendimenti, dal potenziamento delle competenze di chi non ha eguali opportunità formative e di chi non utilizza pienamente l'italiano come lingua veicolare. Insomma, la scuola costituzionale è quella che stimola e **valorizza ogni talento**.
- L'educazione civica deve contribuire ad una formazione volta a **favorire l'inclusione degli alunni stranieri nella scuola italiana**.

- Le Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica offrono una cornice efficace entro la quale poter inquadrare temi e obiettivi di apprendimento coerenti con quel **sentimento di appartenenza che deriva dall'esperienza umana e sociale del nascere, crescere e convivere in un Paese chiamato Italia.**
- Per questa ragione il **ruolo della scuola** diventa fondamentale anche al fine di **svelare il significato del ricchissimo patrimonio culturale e ambientale dell'Italia, dei suoi territori e delle sue comunità.** L'educazione civica può proficuamente contribuire a **formare gli studenti al significato e al valore dell'appartenenza alla comunità nazionale che è comunemente definita Patria.**
- Inoltre, l'insegnamento dell'educazione civica aiuta gli studenti a **capire la storia intera del Paese, riconoscendola nella ricchezza delle diversità dei singoli territori e valorizzando le varie eccellenze produttive che costituiscono il "Made in Italy".** Dovrebbe far comprendere che la cittadinanza si costruisce attraverso l'identificazione con i valori costituzionali, l'esercizio responsabile delle virtù civiche, **la valorizzazione dei territori che costituiscono la Repubblica, con le loro tipicità e tradizioni.**
- In questo contesto **l'appartenenza alla Unione Europea** appare coerente con lo spirito originario del trattato fondativo volto a favorire la collaborazione tra Paesi che hanno valori ed interessi generali comuni.
- **Spirito di iniziativa e di imprenditorialità** sono, inoltre, competenze sempre più richieste per affrontare le sfide e le trasformazioni sociali attuali oltre che espressione di un sentimento di autodeterminazione. Parallelamente alla **valorizzazione della iniziativa economica privata** si evidenzia **l'importanza della proprietà privata,** tutelata dall'articolo 42 della Costituzione e che, come ben definisce la Carta dei diritti fondamentali della Unione Europea, è un **elemento essenziale della libertà individuale** e che va dunque rispettata e incoraggiata.

Richiamo alla trasversalità dell'insegnamento

- In tali direzioni, le Linee guida propongono un **approccio sistematico e trasversale** per la progettazione, valutazione e promozione dei valori e delle competenze di educazione civica.
- Il richiamo al principio della trasversalità dell'insegnamento dell'educazione civica si rende necessario anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, **non ascrivibili ad una singola disciplina e neppure ad ambiti disciplinari delimitati**.
- La scelta italiana di individuare l'educazione civica come insegnamento trasversale e ambito di apprendimento interdisciplinare è coerente con i documenti europei e internazionali in materia di educazione alla cittadinanza.
- Inoltre, accanto al principio della trasversalità, è opportuno fare riferimento anche a quello **dell'apprendimento esperienziale**, con l'obiettivo, sotto il profilo metodologico-didattico, di **valorizzare attività di carattere laboratoriale, casi di studio, seminari dialogici a partire da fatti ed eventi di attualità, così come esperienze di cittadinanza attiva vissute dagli studenti in ambito extra-scolastico e che concorrono a comporre il curriculum di educazione civica**, grazie anche ad una loro rilettura critico-riflessiva e alla loro discussione sotto la guida del docente e nel confronto reciproco tra pari, ovvero nel confronto esperienziale fra studenti.
- Le Linee guida, infine, riconoscendo e valorizzando il principio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, mirano a **favorire e incoraggiare un più agevole raccordo fra le discipline, nella consapevolezza che ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascuno studente**.

1. COSTITUZIONE

- La conoscenza del [dettato costituzionale](#), della sua storia, delle scelte compiute nel dibattito in [Assemblea costituente](#) e la riflessione sul suo significato rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni normative devono sempre trovare coerenza con la [Costituzione](#), che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale nel nostro Paese.
- Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla [conoscenza dell'ordinamento](#) e delle funzioni dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'Unione Europea e le Nazioni Unite, così come la conoscenza approfondita di alcuni articoli della Costituzione, in particolare di quelli contenuti nei principi generali quali gli artt. dall'1 al 12.
- Anche i [concetti di legalità](#), di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di [convivenza](#) (ad esempio, il codice della strada, i regolamenti scolastici) rientrano in questo primo nucleo concettuale, come pure la [conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale](#), come forme di appartenenza ad una Nazione, la [conoscenza dell'Inno e della Bandiera europei](#) come appartenenza ad una civiltà comune con i popoli europei, la [conoscenza della Bandiera della regione e dello Stemma del comune](#), come appartenenza ad una comunità e ad un territorio che contribuiscono a formare la Repubblica.

- In particolare, nello **studio delle leggi** (dalla Costituzione alle leggi ordinarie) occorre evidenziare che **esse non sono prescrizioni etico/morali, ma strumenti giuridici**; che sono fatte per le Persone e non le Persone per loro; che **sono rivolte all'interesse comune di tutti i cittadini** e servono allo scopo di regolare il rapporto autorità/libertà tra i cittadini e lo Stato.
- **Educazione alla legalità, quindi, significa favorire la consapevolezza della necessità del rispetto delle norme per il benessere di tutti i cittadini.** Rientra in questo nucleo anche **l'educazione contro ogni forma di discriminazione** e contro ogni forma di bullismo intesa come violenza contro la persona.
- Di grande importanza appare il **contrasto ad ogni forma di criminalità e illegalità** e in particolare la criminalità contro la persona, contro i beni pubblici e privati.
- Infine, in questo primo ambito, rientra anche **l'esplicitazione della dimensione dei diritti e dei doveri** che conseguono alla partecipazione alla vita della comunità nazionale ed europea e che sono spesso intrecciati fra loro, come insegna l'esempio del lavoro, inteso non solo come *diritto* (articolo 4, comma 1, della Costituzione) ma anche come *dovere civico* (articolo 4, comma 2, della Costituzione), e in più valore sul quale si fonda la nostra Repubblica (articolo 1, comma 1, della Costituzione).

2. SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

- È importante educare i giovani ai concetti di [sviluppo e di crescita](#). Per questo, la [valorizzazione del lavoro](#), come principio cardine della nostra società, e [dell'iniziativa economica privata](#) è parte fondamentale di una educazione alla cittadinanza. La diffusione della cultura di impresa consente alle studentesse e agli studenti di potenziare attitudini e conoscenze relative al mondo del lavoro e all'autoimprenditorialità.
- Ovviamente, lo sviluppo economico deve essere coerente con la [tutela della sicurezza, della salute, della dignità e della qualità della vita delle persone, della natura, anche con riguardo alle specie animali e alla biodiversità, e più in generale con la protezione dell'ambiente](#)
- In questa prospettiva, che trova un particolare riferimento in diversi articoli della Costituzione, possono rientrare tematiche riguardanti [l'educazione alla salute, alla protezione della biodiversità e degli ecosistemi, alla bioeconomia](#), anche nell'interesse delle future generazioni
- In questo quadro si inserisce pure la cultura della [protezione civile](#) per accrescere la sensibilità sui temi di autoprotezione e [tutela del territorio](#).

- Analogamente trovano collocazione nel presente nucleo concettuale il **rispetto per i beni pubblici**, a partire dalle strutture scolastiche, la tutela del decoro urbano nonché la **conoscenza e valorizzazione del ricchissimo patrimonio culturale, artistico e monumentale dell'Italia**.
- Sempre nell'ottica di tutelare la salute e il benessere collettivo e individuale si inseriscono nell'educazione civica sia **l'educazione alimentare** per la realizzazione del corretto rapporto tra alimentazione, **attività sportiva e benessere psicofisico**, sia i percorsi educativi per il **contrasto alle dipendenze derivanti da droghe, fumo, alcool, doping, uso patologico del web, gaming e gioco d'azzardo**.
- Rientra in questo nucleo pure **l'educazione finanziaria e assicurativa e la pianificazione previdenziale**, anche con riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali di gestione del denaro. In tale nucleo dovrà essere evidenziata **l'importanza della tutela del risparmio**. **L'educazione finanziaria va intesa inoltre come momento per valorizzare e tutelare il patrimonio privato**.

3. Cittadinanza digitale

- Capacità di un individuo di **interagire consapevolmente e responsabilmente con gli sviluppi tecnologici in campo digitale**, da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.
- Fondamentale è l'attività di **responsabilizzazione e promozione di una reale cultura della “cittadinanza digitale”**, attraverso cui insegnare agli studenti a valutare con attenzione ciò che di sé consegnano agli altri in rete.
- Non si tratta però solamente di una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un **impegno che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe**.
- Utile strumento di lavoro può essere il **Quadro delle Competenze Digitali per i Cittadini – DigComp2.212** – recentemente tradotto in italiano, che fornisce esempi di conoscenze, abilità e atteggiamenti nel campo del digitale, anche con riferimento all'intelligenza artificiale, che può essere un utilissimo strumento per favorire la personalizzazione della didattica e degli apprendimenti.
- Particolare attenzione potrà essere riposta nell'aiutare gli studenti a **valutare criticamente dati e notizie in rete, individuando fonti attendibili e modalità di ricerca adeguate**; allo stesso modo, potranno essere previsti **approfondimenti in tema di privacy e tutela dei propri dati e identità personale**, oltre ad adeguati *focus* che mirino a **prevenire e contrastare attività di cyberbullismo**. Infine, la rapida evoluzione tecnologica nel campo **dell'Intelligenza Artificiale**, riguardante tutti gli ambiti e temi finora menzionati, suggerisce adeguati approfondimenti in merito.
- In conformità con gli indirizzi ministeriali, occorre **evitare l'utilizzo di smartphone e tablet nella scuola dell'infanzia e dello smartphone nella scuola primaria e secondaria di I grado**; nelle scuole del primo ciclo di istruzione il tablet può essere utilizzato per finalità didattiche e inclusive.

La prospettiva trasversale dell'insegnamento di educazione civica

- Si tratta di far emergere all'interno dei curricoli di istituto elementi già presenti negli attuali ordinamenti e di rendere più consapevole ed esplicita la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola.
- La trasversalità dell'insegnamento si esprime nella capacità di dare senso e significato a ogni contenuto disciplinare. I saperi hanno lo scopo di fornire agli allievi strumenti per sviluppare conoscenze, abilità e competenze per essere persone e cittadini autonomi e responsabili, rispettosi di sé, degli altri e del bene comune.
- Il Collegio dei Docenti e le sue articolazioni, nonché i team docenti e i consigli di classe, nella predisposizione del curricolo e nella sua pianificazione organizzativa, individuano le conoscenze e le abilità necessarie a perseguire i traguardi di competenza fissati dalle Linee Guida, attingendo anche dagli obiettivi specifici in esse contenuti. Possono, in sede di pianificazione, essere individuati percorsi didattici, problemi, situazioni, esperienze anche laboratoriali idonei ad aggregare più insegnamenti/discipline e che richiedano la specifica trattazione di argomenti propri dell'educazione civica.
- È fondamentale che le tematiche trattate siano sempre coerenti e integrate nel curricolo e siano funzionali allo sviluppo delle conoscenze, abilità e competenze previste nei traguardi per lo sviluppo delle competenze dalle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo, dalle Linee Guida degli Istituti tecnici e professionali e dalle Indicazioni per i Licei.
- La trattazione interdisciplinare deve in ogni caso salvaguardare, con l'opportuna progressività connessa all'età degli allievi, la conoscenza della Costituzione, degli ordinamenti dello Stato e dell'Unione Europea, dell'organizzazione amministrativa decentrata e delle autonomie territoriali e locali.

Indicazioni metodologiche

- Riveste particolare importanza nell'insegnamento dell'educazione civica **l'approccio metodologico**, al fine di consentire agli allievi di sviluppare autentiche competenze civiche, capacità di partecipazione, cittadinanza attiva, rispetto delle regole condivise e del bene comune, attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse, pensiero critico e capacità di preservare salute, benessere e sicurezza nel mondo fisico e in quello virtuale.
- Il tema della Costituzione, primario e fondante, non può esaurirsi nel proporre la lettura e la memorizzazione di una serie di articoli e neanche nella conoscenza, pure necessaria e imprescindibile, dell'ordinamento e dell'organizzazione dello Stato, degli Organismi territoriali, delle Organizzazioni sovranazionali e internazionali.
- L'etica nell'uso del digitale non è legata solo alle abilità tecniche e alla conoscenza dei potenziali rischi nell'utilizzo dei dispositivi e della rete.
- **Lo sviluppo di autentiche e stabili abilità e competenze civiche si consegue in un ambiente di apprendimento dove prima di tutto gli adulti sono modelli coerenti di comportamento, dove l'organizzazione dei tempi, degli spazi e delle attività consente la discussione, il confronto reciproco, la collaborazione, la cooperazione e l'esperienza diretta.**
- **Occasioni di esercizio della corretta convivenza e della democrazia devono essere presenti fin dai primi anni nella quotidianità della vita scolastica, attraverso l'abitudine al corretto uso degli spazi e delle attrezzature comuni, l'osservanza di comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza propria e altrui, la cura di relazioni improntate al rispetto verso il prossimo, verso gli adulti, e verso i coetanei, l'assunzione di responsabilità verso i propri impegni scolastici, la cura di altri compagni, di cose e animali, la partecipazione alla definizione di regole nel gioco, nello sport, nella vita di classe e di scuola, l'assunzione di ruoli di rappresentanza. L'attitudine alla convivenza democratica si sviluppa, infatti, in ambienti che consentono l'esercizio di comportamenti autonomi e responsabili.**

- Le conoscenze e le abilità connesse all'educazione civica trovano stabilità e concretezza in modalità laboratoriali, di ricerca, in gruppi di lavoro collaborativi, nell'applicazione in compiti che trovano riscontro nell'esperienza, nella vita quotidiana, nella cronaca.
- Il laboratorio, la ricerca, il gruppo collaborativo, la riflessione, la discussione, il dibattito intorno a temi significativi, le testimonianze autorevoli, le visite e le uscite sul territorio, le attività di cura e di responsabilità come il *service learning*, i progetti orientati al servizio nella comunità, alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse, alla cura del patrimonio artistico, culturale, paesaggistico, gli approcci sperimentali nelle scienze sono tutte attività concrete, da inserire organicamente nel curriculum, che possono permettere agli studenti non solo di "applicare" conoscenze e abilità, ma anche di costruirne di nuove e di sviluppare competenze.
- In un ambiente di apprendimento così organizzato, anche l'utilizzo responsabile e consapevole dei dispositivi digitali riveste importanza primaria per la ricerca, l'assunzione critica, la condivisione e lo scambio di informazioni attendibili da fonti autorevoli, con l'attenzione alla sicurezza dei dati, alla riservatezza e al rispetto delle persone.
- L'affidamento agli studenti di occasioni di costruzione attiva e autonoma di apprendimento, in contesti di collaborazione, costituisce la modalità necessaria per il conseguimento di conoscenze e abilità stabili e consolidate e di competenze culturali, metodologiche, sociali, relazionali e di cittadinanza.

La contitolarità dell'insegnamento e il coordinamento delle attività

- La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate **non meno di 33 ore** per ciascun anno scolastico.
- Nelle scuole del **primo ciclo** l'insegnamento è affidato, in **contitolarità, a docenti della classe/del consiglio di classe**, tra i quali è individuato un coordinatore.
- Nelle scuole del **secondo ciclo**, l'insegnamento è affidato ai **docenti delle discipline giuridiche ed economiche, se disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia. In caso contrario, in analogia a quanto previsto per il primo ciclo, l'insegnamento è affidato in contitolarità ai docenti del consiglio di classe.**
- In ogni caso, **anche laddove la titolarità dell'insegnamento venga attribuita a un insegnante di materie giuridiche ed economiche, gli obiettivi di apprendimento vanno perseguiti attraverso la più ampia collaborazione tra tutti i docenti, valorizzando la trasversalità del curriculum.**
- Nell'arco delle 33 ore annuali i docenti potranno proporre attività che sviluppino con sistematicità conoscenze, abilità e competenze relative all'educazione alla cittadinanza, all'educazione alla salute e al benessere psicofisico e al contrasto delle dipendenze, all'educazione ambientale, all'educazione finanziaria, all'educazione stradale, all'educazione digitale e all'educazione al rispetto e ai nuclei fondamentali che saranno oggetto di ulteriore approfondimento, di riflessione e ricerca in unità didattiche di singoli docenti e in unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti.
- Si potranno così offrire agli allievi gli strumenti indispensabili per affrontare le questioni e i problemi in modo trasversale al curriculum, favorendo un dialogo interdisciplinare e realizzando la prospettiva educativa che rappresenta l'autentica sfida dell'insegnamento dell'educazione civica.
- Inoltre, le Linee guida offrono **l'opportunità di leggere e interpretare tutto il curriculum della scuola con riferimento ai principi e ai nuclei fondanti previsti per l'insegnamento dell'educazione civica, dal momento che ogni sapere potrà essere orientato ad azioni finalizzate all'esercizio di diritti e doveri, al bene comune, all'ulteriore sviluppo della conoscenza e alla salvaguardia dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. Tale prospettiva richiede la messa a punto di percorsi didattici che, per tutte le discipline, prevedano l'aspetto civico degli argomenti trattati.**

La valutazione

- La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo.
- I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione di tale insegnamento.
- **In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe, formula la proposta di valutazione,** espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione.
- La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel curricolo dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il consiglio di classe **possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione,** finalizzati ad accertare il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curricolo dedicata all'educazione civica.
- Anche per l'educazione civica il Collegio dei docenti delle scuole del primo ciclo, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017, esplicita a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado. Per gli alunni della scuola primaria, la valutazione avverrà in base alla normativa in vigore nell'anno scolastico di riferimento.

L'educazione civica per la scuola dell'infanzia

- Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della scoperta dell'altro da sé e della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali, così come della consapevolezza che la propria esistenza si realizza all'interno di una società ampia e plurale, basata su regole, sul dialogo e sul confronto, che si manifesta in comportamenti rispettosi degli altri, dell'ambiente e della natura.
- In particolare, il campo di esperienza *“Il sé e l'altro”* rappresenta l'ambito principale in cui i temi dei diritti e dei doveri, del confronto aperto e rispettoso verso l'altro e verso le istituzioni trovano un primo spazio per essere incontrati, approfonditi e sperimentati nella concretezza della vita quotidiana.
- Particolare rilevanza per l'acquisizione delle prime competenze di cittadinanza riveste il gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione, che consente al bambino di sperimentare una pluralità di ruoli simulando esperienze di vita adulta quali, solo a titolo d'esempio, la compravendita, la preparazione di piatti e bevande, la circolazione stradale con diversi mezzi di trasporto.
- Nel contesto sociale della scuola, attraverso le relazioni tra pari e con gli adulti, i bambini sviluppano il senso di appartenenza ad una comunità più ampia rispetto a quella familiare: scoprono che la libertà individuale ha come limite la libertà altrui, che il rispetto delle regole garantisce la tutela degli spazi e dei diritti di tutti, che la collaborazione e la cooperazione portano al conseguimento di risultati migliori rispetto all'azione del singolo.

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi quindi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di cittadinanza che si manifestano in comportamenti etici e prosociali.

- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.
- È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).
- Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.
- Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.
- Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.
- Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.
- È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.
- Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.
- Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.
- Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.

L'educazione civica per il primo e per il secondo ciclo di istruzione: traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento

- Le Linee guida individuano traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento dell'educazione civica, da perseguire progressivamente a partire dalla scuola primaria e da conseguire entro il termine del secondo ciclo di istruzione.
- I traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento delineano i risultati attesi in termini di competenze rispetto alle finalità e alle previsioni della Legge e sono raggruppati tenendo a riferimento i tre nuclei concettuali: Costituzione, Sviluppo economico e sostenibilità, Cittadinanza digitale.
- Per il primo ciclo di istruzione, gli obiettivi di apprendimento rappresentano la declinazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e sono distinti per la scuola primaria e secondaria di primo grado.
- Per il secondo ciclo, le competenze sono declinate in obiettivi di apprendimento che possono ulteriormente essere graduati dai consigli di classe per anno di corso e possono essere realizzati attraverso una didattica per moduli, unità di apprendimento, sillabi coerenti con l'età degli studenti, il curriculum specifico del corso e la sua progressione nelle diverse annualità.
- Nei corsi di istruzione per gli adulti di primo e secondo livello istituiti a norma del D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 26314, i traguardi, le competenze e gli obiettivi sono perseguiti attraverso percorsi che tengono conto delle Linee Guida di cui al D.M. 12 marzo 2015¹⁵ e dei patti formativi individuali sottoscritti con gli studenti.
- Gli obiettivi comprendono conoscenze e abilità ritenute funzionali allo sviluppo dei traguardi e delle competenze e concorrono a sviluppare gradualmente le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente.

TRAGUARDI E COMPETENZE: COSTITUZIONE

	TRAGUARDI PER IL PRIMO CICLO	COMPETENZE PER IL SECONDO CICLO
Primo nucleo Costituzione	Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla consapevolezza della appartenenza ad una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani.	Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria.
	Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle Regioni e delle Autonomie locali. Essere consapevoli dell'appartenenza ad una comunità, locale e nazionale.	Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali.
	Rispettare le regole e le norme che governano la democrazia, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.	Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.
	Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.	Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.

TRAGUARDI E COMPETENZE: SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

Secondo nucleo Sviluppo economico e sostenibilità

Comprendere l'importanza della crescita economica e del lavoro. Conoscere le cause dello sviluppo economico e sociale in Italia ed in Europa, le diverse attività economiche. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, del decoro urbano, degli ecosistemi e delle risorse naturali per una crescita economica rispettosa dell'ambiente e per la tutela della qualità della vita.	Comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.
Comprendere le cause dei cambiamenti climatici, gli effetti sull'ambiente e i rischi legati all'azione dell'uomo sul territorio. Comprendere l'azione della Protezione civile nella prevenzione dei rischi ambientali.	Acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente.
Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.	Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.
Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie.	Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie. Riconoscere il valore dell'impresa e dell'iniziativa economica privata.
Maturare scelte e condotte di contrasto all'illegalità	Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità.

TRAGUARDI E COMPETENZE: CITTADINANZA DIGITALE

Terzo nucleo Cittadinanza digitale	Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.	Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.
	Interagire con gli altri attraverso le tecnologie digitali consentite, individuando forme di comunicazione adeguate ai diversi contesti di relazione, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.	Individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.
	Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.	Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.

PUNTI DI FORZA

- Centralità della Costituzione come riferimento valoriale per la convivenza
- Richiamo alla trasversalità e al fatto che tutto il curricolo contribuisce allo sviluppo di competenze di cittadinanza
- Contitolarità dell'insegnamento e corresponsabilità anche dove esso è assegnato al docente di discipline giuridico-economiche
- Indicazioni metodologiche improntate alla laboratorialità e ai contesti esperienziali
- Valorizzazione delle esperienze anche extrascolastiche
- Indicazione di messa a punto di percorsi didattici interdisciplinari
- Traguardi simili nel primo e nel secondo ciclo in ottica evolutiva e progressiva

PUNTI CRITICI DAL PUNTO DI VISTA FORMALE

- Traguardi per lo sviluppo delle competenze, conoscenze, abilità sono dimensioni che riguardano la persona che impara e devono tradursi in verbi che indicano un'azione che la persona svolge. Se si tratta di traguardi o competenze generali le azioni possono essere anche ampie, complesse, non immediatamente operazionalizzabili.
- I verbi devono essere accompagnati dalla descrizione dell'atteggiamento e del comportamento attesi, perché la competenza si definisce anche come “sapere agito” ed è rilevabile solo in azione. Un traguardo di competenza non può mai contenere solo verbi che indicano mera conoscenza. Se si tratta di obiettivi di apprendimento, essi devono contenere conoscenze e abilità della persona che impara e che questa consegue e mette in atto. I verbi devono evidenziare il più possibile azioni concrete e osservabili.
- Nel testo delle Linee guida, rispetto al primo ciclo, compaiono obiettivi così formulati: *“Sviluppare la consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità locale, nazionale ed europea”*; *“Sviluppare la cultura del rispetto verso ogni persona”*; al Traguardo della scuola secondaria di primo grado, compare per tre volte, negli obiettivi, la dicitura: “Approfondire...”. **Sviluppare** è un verbo che si presterebbe meglio al traguardo, anche se comunque la formulazione “sviluppare la consapevolezza” è comunque molto vaga e necessita di ulteriori declinazioni più operative e comunque **non è un obiettivo**, come **non lo sono “sviluppare la cultura” e “approfondire la storia”**.

- Nel testo della Competenza n. 1 del secondo ciclo, ultimo obiettivo si legge: “*Favorire l’ideazione di progetti...*” che è **un’azione dell’insegnante**, non un obiettivo di apprendimento dell’allievo.
- Alla Competenza n. 3, quinto obiettivo compare: “*Particolare attenzione andrà riservata al contrasto alla violenza contro le donne, per educare a relazioni corrette e rispettose, al fine altresì di promuovere la parità fra uomo e donna e di far conoscere l’importanza della conciliazione vita-lavoro, dell’occupabilità e dell’imprenditorialità femminile*”. Anche qui si tratta di azioni del docente, non obiettivi di apprendimento degli studenti, così come alla competenza n. 12, primo obiettivo, che recita: “*Favorire il passaggio da consumatori passivi a consumatori critici e protagonisti responsabili*”.
- Molto spesso **ricorre il verbo «Conoscere»** non sempre accompagnato da verbi che indichino capacità di agire e attuare le conoscenze richieste, nell’ottica dello sviluppo di competenze
- La **formulazione «Maturare»** per alcuni traguardi/competenze del secondo nucleo forse sarebbe stata meglio sostituita da «Sviluppare»

PUNTI CRITICI NEL MERITO: IL SENSO DI APPARTENENZA

- Nella Premessa e nei traguardi/competenze del primo nucleo si ribadisce più volte la necessità di *“formare gli studenti al significato e al valore dell’appartenenza alla comunità nazionale che è comunemente definita Patria”* e *“far comprendere che la cittadinanza si costruisce attraverso l’identificazione con i valori costituzionali, l’esercizio responsabile delle virtù civiche, la valorizzazione dei territori che costituiscono la Repubblica, con le loro tipicità e tradizioni”* (come riportato nel paragrafo: Principi a fondamento dell’Educazione Civica).
- Il principio è condivisibile, tuttavia bisogna tener presente la specificità delle nostre classi multiculturali dove le «appartenenze» sono molte.
- Per le persone originarie del nostro Paese è fondamentale conoscere tutti gli elementi che definiscono la storia, la cultura, l’appartenenza alla comunità nazionale: storia, lingua, arte, culture, tradizioni. Più si è sicuri e consapevoli della propria identità e appartenenza, più si hanno strumenti per dialogare con le altre culture.
- I ragazzi provenienti da altri Paesi, anche se nati in Italia, corrono il pericolo di sentirsi “stranieri ovunque”.
- L’educazione civica, lo studio consapevole delle arti, della letteratura, delle tradizioni, può invece essere una occasione preziosa per mettere in comune le culture ed evidenziarne i tratti comuni che possono a buon diritto essere “patrimoni dell’umanità”; rilevare le differenze che possono tornare a reciproco arricchimento; esplicitare quelle apparentemente divisive e inconciliabili per trovare il confine comune e invalicabile per tutti che non può essere rappresentato altro che dalla Costituzione.
- Progressivamente, gli Italiani conosceranno la propria cultura e si arricchiranno delle altre e i ragazzi provenienti da altre culture potranno percepirsi «italiani e altri» in modo ricco, complesso ed equilibrato

In ultimo, riguardo a questo, nel passaggio:

- *“Inoltre, l’insegnamento dell’educazione civica aiuta gli studenti a capire la storia intera del Paese, riconoscendola nella ricchezza delle diversità dei singoli territori e valorizzando le varie eccellenze produttive che costituiscono il “Made in Italy”. Dovrebbe far comprendere che la cittadinanza si costruisce attraverso l’identificazione con i valori costituzionali, l’esercizio responsabile delle virtù civiche, la valorizzazione dei territori che costituiscono la Repubblica, con le loro tipicità e tradizioni. In questo contesto l’appartenenza alla Unione Europea appare coerente con lo spirito originario del trattato fondativo volto a favorire la collaborazione tra Paesi che hanno valori ed interessi generali comuni.”*

a nostro avviso avrebbero meritato una maggiore accentuazione tra i fattori che costruiscono appartenenza e cittadinanza non solo tradizioni ed eccellenze produttive, ma, accanto ai valori costituzionali e alla storia, le arti, la musica, la letteratura, che costituiscono il patrimonio culturale immateriale che ci definisce come comunità. In pratica, questo passaggio andava meglio collegato al precedente che citava, appunto, il patrimonio culturale.

PUNTI CRITICI NEL MERITO: lo spirito di iniziativa e imprenditorialità

- Il relativo alla costruzione dello spirito di iniziativa nel paragrafo Principi fondamentali dell'educazione civica recita:

“Importante risulta anche educare a riconoscere la sussidiarietà orizzontale quale principio costituzionale che promuove l’iniziativa autonoma dei cittadini, sia come “singoli” che in “forma associata”. Spirito di iniziativa e di imprenditorialità sono, inoltre, competenze sempre più richieste per affrontare le sfide e le trasformazioni sociali attuali oltre che espressione di un sentimento di autodeterminazione. Parallelamente alla valorizzazione della iniziativa economica privata si evidenzia l’importanza della proprietà privata, tutelata dall’articolo 42 della Costituzione e che, come ben definisce la Carta dei diritti fondamentali della Unione Europea, è un elemento essenziale della libertà individuale e che va dunque rispettata e incoraggiata.”

- Nulla da eccepire sulla tutela da attribuire alla proprietà e all’iniziativa privata, tuttavia qui e in genere in tutte le Linee guida, su questo si insiste molto, ma non altrettanto si mettono in luce i passaggi costituzionali presenti nell’art. 41 e seguenti sulla funzione sociale dell’impresa e della proprietà privata e delle loro limitazioni per il bene e l’interesse comune.
- Inoltre, nessun passaggio cita l’art. 53 della Costituzione e il dovere di contribuzione, attraverso le imposte, i contributi e le tasse, alla solidarietà sociale e al mantenimento dei servizi della comunità.
- Si afferma che nella Costituzione è presente una concezione personalistica, da cui consegue che la persona non è subordinata alla società. La cosa è vera, ma bisogna anche ricordare che nella Costituzione sono altrettanto forti i richiami ai doveri dei singoli verso la comunità (art. 2, doveri inderogabili), i principi di solidarietà, equità e mutualismo. In pratica è vero che la Costituzione tutela la persona e le sue libertà, che però devono essere iscritte e temperate nell’interesse comune.

PUNTI CRITICI NEL MERITO: le discriminazioni di genere

Per quanto riguarda il primo nucleo, segnaliamo la formulazione di alcuni passaggi dell'ultimo obiettivo della Competenza numero 3 del secondo ciclo, che riguarda il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere. Il contenuto generale è condivisibile, ma alcuni passaggi rivelano, a nostro parere, possibili ambiguità:

“Particolare attenzione andrà riservata al contrasto alla violenza contro le donne, per educare a relazioni corrette e rispettose, al fine altresì di promuovere la parità fra uomo e donna e di far conoscere l'importanza della conciliazione vita-lavoro, dell'occupabilità e dell'imprenditorialità femminile. Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, i livelli di uguaglianza tra uomo e donna nel proprio Paese e nella propria cultura, confrontandoli con le norme nazionali e internazionali, individuare e illustrare i diritti fondamentali delle donne.”

- La conciliazione vita-lavoro è importante solo per le donne?
- O le donne – e solo loro – hanno un'altra vita in cui assolvere altri compiti?
- I diritti fondamentali delle donne sono diversi da quelli delle persone in generale?
- Pur affermando le pari opportunità e l'eguaglianza, le donne dovrebbero comunque essere collocate in un contesto specifico che le caratterizza in quanto donne?

PUNTI CRITICI NEL MERITO: la sostenibilità

- L'Agenda 2030 sulla sostenibilità viene nominata solo in una piccola nota a piè di pagina.
- Pare di ravvisare che la sostenibilità sia in qualche modo subalterna rispetto allo sviluppo economico.
- Pur rilevando l'affermazione che esso deve essere rispettoso della sicurezza, dell'equità, della salute, dell'ambiente, ecc., in tutto lo sviluppo del nucleo, in diversi obiettivi, traspare una certa gerarchia dei due concetti, a vantaggio dell'economia.
- Tuttavia, i rischi ambientali e climatici rappresentano costi economici sempre più rilevanti e si tradurranno presto comunque in costi sociali e umani altrettanto importanti.
- L'Agenda 2030 parla di sostenibilità come ambientale, sociale ed economica, considerando i tre aspetti come inscindibili e compenetrati. La mancanza di sostenibilità ambientale si traduce in dissesti sociali e in costi economici, a livello locale e globale.
- Negli obiettivi del primo e secondo ciclo si parla in più passaggi di conoscere lo sviluppo economico nazionale ed europeo, di conoscere le conseguenze della crescita economica ai fini del miglioramento della vita e della lotta alla povertà.

- È innegabile che lo sviluppo economico e tecnologico hanno determinato miglioramenti nella salute, nell'istruzione, nel tenore di vita delle popolazioni, ma, specie nelle scuole del secondo ciclo, sarebbe opportuno esaminare criticamente anche le storture a carico non solo dell'ambiente, ma anche in termini di diseguaglianze nella società e di sperequazioni planetarie.
- Tali sperequazioni, tra l'altro, influiscono, insieme ai dissesti climatici, sui flussi migratori.
- Anche alcuni dissesti climatici sono aggravati da politiche di sfruttamento del suolo e dei mari che rispondono alle medesime logiche di sperequazione.
- Le condotte «sostenibili» sono ascritte principalmente ai comportamenti privati, mentre a livello macro prevale l'interesse per lo sviluppo economico.

PUNTI CRITICI NEL MERITO: l'educazione finanziaria

A proposito di educazione finanziaria, nella Premessa, tra le altre cose si legge:
“L'educazione finanziaria va intesa inoltre come momento per valorizzare e tutelare il patrimonio privato.”

Tra gli obiettivi della Competenza n. 8 del secondo ciclo compaiono i seguenti:

- *“Riconoscere il valore dell'impresa individuale e incoraggiare l'iniziativa economica privata.*
- *Conoscere le forme di accantonamento, investimento, risparmio e le funzioni degli istituti di credito e degli operatori finanziari. Amministrare le proprie risorse economiche nel rispetto di leggi e regole, tenendo conto delle opportunità e dei rischi delle diverse forme di investimento, anche al fine di valorizzare e tutelare il patrimonio privato.*
- *Individuare responsabilmente i propri bisogni e aspirazioni, in base alle proprie disponibilità economiche, stabilire priorità e pianificare le spese, attuando strategie e strumenti di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio.”*

- L'educazione finanziaria è fondamentale perché i cittadini possano tutelare se stessi e le proprie sostanze da truffe e speculazioni messe in atto anche da privati e operatori finanziari.
- Essa non dovrebbe essere scollegata dall'educazione all'etica pubblica, alla messa in atto di comportamenti economici etici ad ogni livello, anche per contribuire, per quanto possibile, a ridurre il numero degli speculatori, degli avventurieri finanziari e dei truffatori.
- Va ricordato che le crisi finanziarie a partire da quella del 2008 sono state spesso determinate da scarsa etica nell'esercizio dell'economia e della finanza.
- Non da ultimo, nell'etica pubblica, rientra sempre il dovere di contribuzione.
- Pare, insomma, che la questione dell'etica pubblica venga contemplata, ma resti sempre più in ombra rispetto all'interesse privato.

PUNTI CRITICI NEL MERITO: l'educazione alla legalità nella scuola primaria

- In merito al Traguardo n. 9, l'obiettivo per la scuola primaria recita:
- *“Conoscere le varie forme di criminalità, partendo dal rispetto delle regole che ogni comunità si dà per garantire la convivenza. Conoscere la storia dei vari fenomeni mafiosi, nonché riflettere sulle misure di contrasto. Conoscere il valore della legalità.”*
- I ragazzi così giovani possono conseguire il senso della legalità solo a partire dall'esperienza diretta e quotidiana del valore del rispetto delle regole di convivenza nell'ambiente e nelle comunità di vita.
- Possono sicuramente essere sviluppate riflessioni su fatti di cronaca riguardo a eventi criminosi che magari avranno colpito l'interesse anche dei piccoli, ma l'educazione al comportamento corretto e rispettoso nella quotidianità come garanzia di una buona convivenza paiono scelte più oculate in questo grado di scuola.
- La maturazione fin da piccoli di condotte sempre corrette potrà contribuire a ridurre in età successive quei comportamenti di piccola e grande illegalità diffusa purtroppo presenti nelle nostre comunità.
- Una comunità tollerante verso le piccole illegalità è più vulnerabile alle grandi illegalità.

PUNTI CRITICI NEL MERITO: divieto di uso del cellulare nel primo ciclo

- Rispetto al terzo nucleo sulla cittadinanza digitale, non c'è molto da rilevare. Esso rispecchia con fedeltà l'art. 5 della legge 92/2019 e fluisce in modo coerente.
- Si segnala però il divieto di usare smartphone alla scuola primaria e secondaria di primo grado, su cui possiamo anche convenire, ma vanno fatti salvi motivati usi didattici.
- Non dimentichiamo, infatti, che possiamo pure vietare gli smartphone a scuola, ma che probabilmente i ragazzi li usano fuori di scuola.
- A noi compete invece educarli all'uso responsabile del mezzo, poiché più sono giovani, più rischiano di incorrere nei pericoli della rete.
- Il divieto non risolve le questioni di responsabilità.

CONCLUSIONI

In conclusione, le Linee Guida sono un testo che presenta aspetti condivisibili e buone potenzialità didattiche.

L'esercizio dell'approfondimento, dell'utilizzo critico delle fonti, della consultazione di esperti autorevoli, può aiutare a trasformare anche i rischi rappresentati dalle criticità in opportunità.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

